

COLATA DI IDICE PARUOLO AL FIANCO DELLA CONTI: «LA SCELTA DEL COMUNE È STATA CORAGGIOSA»

«Danni? La causa di Sermenghi è immotivata»

«NON DEVE SCUSARSI»

«L'ex premier Renzi fece bene a difendere il Comune di San Lazzaro»

GIUSEPPE Paruolo, consigliere regionale Pd, cosa ne pensa della richiesta di danni di Sermenghi nei confronti del sindaco Conti per la 'Colata'?

«Una vicenda dolorosa, in cui si intrecciano quattro piani diversi: politico, personale, giudiziario e informativo».

Sul piano politico?

«Beh, è doverosa la riflessione sull'indipendenza della politica rispetto ai mondi economici esterni. Che perseguono legittimamente interessi. I quali però sono di parte. La politica deve mettersi al servizio dei cittadini, sapendo dire dei sì e dei no».

Nel caso di San Lazzaro?

«Le aziende che avevano ottenuto il permesso di costruire a Idice non avevano pagato le fidejussioni richieste. E non lo avevano fatto nella convinzione, emersa chiaramente, di poter mantenere intatti i propri diritti anche non pagandole. La delibera del Comune di San Lazzaro, proposta dalla sindaca Conti, ha stoppato tutto non ravvisando più la possibilità di edificare, senza quel pagamento. Per me, lo dissi allora e lo ribadisco oggi, la scelta del Comune è stata coraggiosa e giusta. Una risposta doverosa a un campanello d'allarme».

Ovvero?

«Quelle ditte hanno considerato come una sorta d'affronto il fatto di vedersi non riconosciuto quello che secondo loro era un diritto, anche senza aver ottemperato agli obblighi di pagamento. Quest'aspetto deve suggerire una ri-

flessione politica, anche all'interno del Pd, sui rapporti con i mondi economici in generale, e col mondo cooperativo in particolare. Sono forze sane e con dei valori, che danno lavoro e che hanno una vera importanza sul nostro territorio. La politica deve riuscire a rapportarsi correttamente e in modo positivo con queste realtà, ma senza sudditanza. Per questo penso che ci vorrebbe un po' più di attenzione a quelle 'porte girevoli' per cui alcuni passano con facilità dai mondi economici alla politica, e viceversa».

Sul piano personale, cosa ne pensa delle rivendicazioni di Sermenghi?

«Capisco il dispiacere per essersi sentito tirato in ballo e comprendo il desiderio di una riabilitazione pubblica. Ma non trovo giusto, come mi pare stia facendo, trasformare questo desiderio in un attacco politico a tutto tondo. Tra l'altro, non vedo cos'altro avrebbe potuto fare la Conti se non dire quello tutto che sapeva ai magistrati».

Sermenghi chiama anche Renzi, a tiro di primarie.

«Renzi ha fatto bene a difendere la decisione del Comune e non deve chiedere scusa di nulla».

Non è legittima la richiesta di risarcimento danni?

«Francamente non mi sembra proprio. Non ho elementi per dare giudizi sui comportamenti personali, ma occorre prendere atto che la magistratura non ha ravvisato elementi per procedere sul piano penale - e questo mi fa piacere -, ma ha comunque espresso un giudizio negativo su diversi aspetti della vicenda. E sul piano politico il problema c'è tutto: la giusta decisione del Comune di San Lazzaro deve essere il punto di partenza di una riflessione più ampia e coraggiosa».

Paolo Rosato



REGIONE Giuseppe Paruolo

